

Numero
1865

aa

0

Bellinzona
13 aprile 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 96.21 del 18 settembre 2020 Lotta alla corruzione nell'Amministrazione cantonale

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 18 settembre 2020 (recte: 2021), con la quale vengono posti alcuni quesiti concernenti la lotta alla corruzione nell'amministrazione cantonale.

In termini generali la lotta alla corruzione in seno all'Amministrazione cantonale (AC) rientra tra nostre le priorità; in Ticino, come anche negli altri Cantoni e a livello della Confederazione, la qualità delle istituzioni e una sana e corretta gestione governativa e amministrativa rappresentano i fattori chiave affinché il cittadino possa continuare a riporre nelle istituzioni pubbliche la massima fiducia, come peraltro da sempre avviene nel nostro paese.

Siamo tuttavia consapevoli del fatto che anche l'AC, come qualsiasi altra amministrazione pubblica, può essere esposta al rischio di corruzione dei suoi funzionari, e i rari casi venuti alla luce negli ultimi due decenni ne sono la prova.

La prevenzione passa in primo luogo da un controllo vigile e attento da parte del funzionario dirigente, dalla messa in pratica di un sistema di controllo interno su processi e procedure di un servizio e da un'attenta valutazione dei rischi di un determinato Ufficio o servizio, ed in questo senso i funzionari dirigenti sono in prima linea su questi ambiti specifici di controllo e vigilanza. Seguono poi le istanze di controllo istituzionale da parte dei servizi centrali dell'AC, che intervengono però, e sempre, in seconda o terza battuta, e in particolare sono preposti ai controlli finanziari.

Malgrado le misure messe in atto e la generale grande correttezza dei collaboratori dell'AC (prova ne sono i pochi casi riscontrati negli ultimi due decenni), nella pratica l'integrità del funzionario può essere messa alla prova in qualsiasi momento, e la corruzione, a differenza di altre frodi, quali ad esempio malversazioni, furti o appropriazione indebita, difficilmente viene alla luce con i metodi di controllo tradizionali sulla tenuta della contabilità e dei conti, in quanto genera flussi finanziari esterni all'AC, e quindi non rintracciabili dai servizi preposti ai vari controlli.

A questo proposito il gruppo di lavoro “analisi rischi” da noi costituito nel 2017 e incaricato di elaborare una mappatura dei principali macro rischi presenti nei servizi dell’Amministrazione cantonale, riportava nel suo rapporto conclusivo che tra i rischi trasversali, ossia quelli comuni a tutti i servizi dell’AC, si evidenziava “...il mancato rispetto dei doveri di servizio del collaboratore e la possibilità di commettere errori intenzionali o meno da parte di un collaboratore.”

Il gruppo ha poi fatto una serie di proposte su come minimizzare questo rischio, proposte che in parte si sono incrociate con i temi trattati dalla *Rete d’informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione*, nel cui gruppo l’Amministrazione cantonale è presente sin dalla sua costituzione nel mese di novembre 2018 con un rappresentante nella figura del Direttore del Controllo cantonale delle finanze, peraltro già attivo, per sua funzione, in un ambito più generale di gestione e controllo dei rischi.

Il Gruppo intercantonale ha identificato quali misure più efficaci a contrastare il rischio di corruzione, il diritto di segnalazione e protezione del denunciante e il codice etico o di comportamento del funzionario. Su questi temi sono state fatti approfondimenti e sono state dedicate alcune giornate di lavoro da parte del gruppo di lavoro.

Queste due misure sono state successivamente riprese e introdotte nella realtà dell’AC, dando così seguito anche alle proposte scaturite dal gruppo di lavoro analisi rischi. Beninteso l’adozione del diritto di segnalazione e del codice di comportamento non possono ridurre completamente il rischio di corruzione, ma hanno il pregio, per quanto riguarda il codice di comportamento, di rendere attento il funzionario ricordando quali sono le regole e i comportamenti ai quali attenersi, mentre con la segnalazione vi è la possibilità di venire a conoscenza di eventuali situazioni non conformi che potrebbero venirsi a creare.

Di seguito riassumiamo brevemente le due misure entrate in vigore in questi primi mesi del 2022:

diritto di segnalazione e protezione del denunciante

- La modifica dell’art 31a LORD, entrata in vigore il 1 marzo 2022 ha ribadito nell’ordinamento cantonale il diritto di segnalazione di eventuali irregolarità riscontrate nell’esercizio della propria funzione e ha introdotto nel contempo la protezione del denunciante, che non può essere penalizzato sul piano professionale. Per i dettagli si rimanda al Messaggio n. 7854 del 19 agosto 2020.

codice di comportamento

- Il codice di comportamento in vigore dal 1 gennaio 2022 scaturisce dall’analisi dei rischi e va a integrare e completare la misura relativa al diritto di segnalazione (modifica art. 31a LORD);
- il codice ricorda ai funzionari con delle brevi indicazioni ed in forma grafica accattivante il comportamento da tenere in determinate circostanze o situazioni; pur facendo riferimento alle disposizioni in vigore, non si è trattato di riprendere semplicemente gli articoli già specificati nella LORD, ma si è voluto ricordare a quali aspetti della quotidianità occorre prestare attenzione e quali sono i limiti che non devono essere oltrepassati.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Quanto è stato fatto, attuato o intrapreso in questo contesto a livello cantonale.

L'AC è presente con un rappresentante nel gruppo Rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione; sono stati ripresi i temi principali di lotta alla corruzione quali il diritto di segnalazione e protezione del denunciante e il codice etico o di comportamento del funzionario, di cui abbiamo riferito nei paragrafi precedenti.

2. Se sono state elaborate delle direttive/prassi/misure cantonali.

Sì, è stato attivato il gruppo tecnico incaricato della valutazione delle segnalazioni ai sensi dell'art 31a LORD, come pure è stata elaborata ed è in vigore la procedura di segnalazione; è inoltre stato elaborato e introdotto il codice di comportamento per i collaboratori dell'AC.

3. Se tali misure hanno già consentito di smascherare casi di corruzione e quanti.

Finora i rari casi che sono venuti alla luce negli ultimi anni sono scaturiti dai controlli interni messi in atto dai servizi dell'AC.

4. Si sono evidenziati potenziali casi di corruzione connessi con organizzazioni criminali (art. 260 ter CP).

A conoscenza del Dipartimento delle istituzioni non risultano casi comprovati di corruzione connessi con organizzazioni criminali (art. 260ter CP).

5. Se vi sono studi o dati statistici cantonali sul fenomeno della corruzione passiva e/o attiva.

Non vi sono studi cantonali sul fenomeno della corruzione.

Da informazioni assunte presso le Autorità giudiziarie interessate, negli ultimi 10 anni, 13 sono state le condanne per reati di natura corruttiva (art. 322ter e segg. CP).

6. Se è stato creato un gruppo di lavoro interdipartimentale cantonale e se il Ministero pubblico cantonale è stato coinvolto.

I lavori di preparazione inerenti la messa in pratica del diritto di segnalazione e codice di comportamento sono stati seguiti da due gruppi ad hoc che fanno riferimento al gruppo di coordinamento interdipartimentale ristretto (GCIr); anche il gruppo tecnico incaricato di dare seguito alle segnalazioni ai sensi dell'art 31a LORD fa riferimento al GCIr.

In seno ai lavori di preparazione del messaggio 7854 relativo alla modifica dell'art 31a LORD, è comunque stato coinvolto il Consiglio della magistratura, per informazione e presa di posizione sul processo.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg.portali@ti.ch)
- Sezione della popolazione (di-sp.direzione@ti.ch)
- Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)
- Controllo cantonale delle finanze (ccf@ti.ch)